

torio senza subire discriminazione, ovvero realizzare un'area di parcheggio riservata alla sosta delle autocaravan ed autoveicoli simili per massa e dimensioni, a condizioni che tale area sia posizionata a distanza ragionevole dalla zona interessata. E' altresì auspicata l'ottimizzazione alla fruizione dei parcheggi, senza diminuirne gli stalli, aumentando la lunghezza di alcuni di essi, ovvero riservare una parte dell'area di parcheggio alla sosta delle autocaravan, tracciando appositi stalli di sosta ed installando specifica segnaletica verticale.

Pertanto, non conforme a legge, e frutto di eccesso di potere, dovrebbe essere ritenuta l'ordinanza che interdica la circolazione o l'accesso alle autocaravan in un parcheggio e/o in stalli di sosta sulla strada dove è, al contrario, consentito alle autovetture e ad altri veicoli aventi stesso ingombro

... omissis ...

Altro caso tipico riguarda il comune che vieta l'accesso ad un parcheggio alle autocaravan, consentendolo invece alle autovetture, dimenticando che l'organizzazione di un parcheggio deriva dalla progettazione del numero di stalli di sosta, dalla apposizione della relativa segnaletica stradale, soprattutto orizzontale che dipende dalla tipologia dei veicoli che li possono fruire. Ai sensi dell'articolo 185 del Codice della Strada non si può escludere dalla circolazione l' "autocaravan" (autoveicolo ai sensi dell'articolo 54 del Codice della Strada) da una strada e/o da un parcheggio ed allo stesso tempo consentirlo alle autovetture che sono anch'esse autoveicoli. Per quanto detto, se la zona è sottoposta ad un traffico sostenuto e vi sono a disposizione pochi stalli di sosta è auspicato l'attivare una sosta limitata nel tempo in modo che tutti, a prescindere dall'autoveicolo che utilizzano, possano fruire del territorio senza subire discriminazione, ovvero realizzare un'area di parcheggio riservata alla sosta delle autocaravan ed autoveicoli simili per massa e dimensioni, a condizioni che tale area sia posizionata a distanza ragionevole dalla zona interessata. E' altresì auspicata l'ottimizzazione alla fruizione dei parcheggi, senza diminuirne gli stalli, aumentando la lunghezza di alcuni di essi, ovvero riservare una parte dell'area di parcheggio alla sosta delle autocaravan, tracciando appositi stalli di sosta ed installando specifica segnaletica verticale. Pertanto, non conforme a legge, e frutto di eccesso di potere, dovrebbe essere ritenuta l'ordinanza che interdica la circolazione o l'accesso alle autocaravan in un parcheggio e/o in stalli di sosta sulla strada dove è, al contrario, consentito alle autovetture e ad altri veicoli aventi stesso ingombro

Nella visione di autotutela d'ufficio si confida che il Sindaco di Como, dandone notizia, revochi le ordinanze che riservano nei parcheggi la sosta alle sole autovetture.

A leggervi,

Isabella Cocolo, la Presidente

28 agosto 2011

Articolo estratto da:

http://www.laprovinciadicomо.it/stories/Cronaca/227911_in_camper_dallaustralia_famiglia_multata_a_como/

**LA PROVINCIA – Il quotidiano di Como online
In camper dall'Australia, Famiglia multata a Como**

COMO

Una multa come "souvenir" di quello che Stendhal definì il luogo più bello del mondo assieme al golfo di Napoli. Se la porterà a casa una famiglia di australiani che, giunti sul lago di Como quasi duecento anni dopo il grande scrittore francese, non lo hanno trovato molto più attrezzato per accogliere i turisti. Soprattutto quelli che si muovono in camper. A segnalare la loro disavventura è un lettore, Angelo Bianchi, che ha cercato di mettere in campo lo spirito aperto e solidale con cui noi comaschi dovremmo sempre accogliere i turisti, dal momento che sono tra le più importanti risorse di questa città, ma non è bastato. «Ho trovato questa famiglia in via Zamenhof, vicino a Villa Olmo, con un camper di modeste dimensioni - racconta Bianchi -. Non sapevano dove andare a parcheggiare. Avevano già provato in via Cantoni, ma, pur avendo regolarmente esposto il ticket del parcometro, hanno preso una multa. Lì, evidentemente, i posti erano riservati esclusivamente alle automobili». Il problema è che né i turisti australiani, né il signor Bianchi, sono stati in grado di trovare un cartello che indicasse chiaramente dove sia possibile fermarsi con un camper nella zona a lago. «Ho provato a telefonare all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune - riferisce il solerte lettore -, ma al venerdì pomeriggio era già, naturalmente, chiuso. Allora mi sono rivolto ai vigili urbani, i quali mi hanno detto che l'unica area dove i camper possono sostare in convalle è il parcheggio della Ticosa». A quel punto, il signor Bianchi si è sentito in imbarazzo. «Mi sono scusato con loro come comasco - dice -. Questa vicenda è emblematica di come la nostra città sia ben voluta nel mondo, ma bistrattata dai suoi amministratori».

COMMENTI DEI LETTORI

lupu mannu - 28-08-2011 - 12:48

bella figuraccia, fino in Australia ci facciamo riconoscere!!!

luisa60 - 28-08-2011 - 10:58

Le leggi sono fatte per essere rispettate. Perché il premuroso lettore non ha ospitato la famiglia nel suo giardino?